

Prezzo d'Associazione

L. d. e. Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
estero anno	L. 82
id. semestre	47
id. trimestre	28
id. mese	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno antesigna.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frangano al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga co. 80 — la terza pagina sopra la firma (necrologie) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina co. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

«Macchina all'indietro a tutto vapore»

«Bisogna dare la macchina all'indietro a tutto vapore» disse l'onorevole di Rudini ad un corrispondente romano del *Corriere della Sera*, che lo interrogava sulla situazione del giorno.

Pare che l'ex ministro sia stato impressionato assai dalle gesta tristissime della sua Trinacria; ma non sono quelle sole che lo preoccupano; egli giudica assai grave la situazione generale.

Buon segno. Quando uomini che furono al potere e che vi possono tornare, riconoscono che siamo a tanto mal partito, che, per salvarsi dal precipizio prossimo, bisogna dare la macchina all'indietro a tutto vapore, vuol dire che si comincia a riconoscere fin dai liberali stessi che la nuova via battuta fin qua a nome di un materiale progresso e di una libertà ideata dalla setta massonica, è strada di rovina da cui guai a non ritirarsi tosto.

Ma, gli attuali padroni di questa povera Italia trascinata fin all'orlo del più spaventoso dei precipizi, vorranno ritirarla a tempo? — Non lo crediamo. Un di Rudini, tanti altri pur liberali usando rettamente della ragione potranno essersi accorti della necessità di tornar indietro, e, edotti da una triste esperienza, riconoscere che il Papa aveva ragione quando nelle sue Encicliche ammoniva popoli e governanti a recedere dalla pericolosa via che battevano in odio alla Cattolica Chiesa. Tanti liberali non venduti alla setta massonica, ma trascinati pur troppo da essa, potranno sentire ancora la voce della coscienza che li richiama a tornar indietro; tanti onesti, che, o per debolezza di mente, o per mancanza di soda educazione ed istruzione, si lasciarono abbindolare dai nomi speciosi di libertà, di unità d'Italia, istruiti ora dai tristi frutti di una libertà ed unità acquistate calpestando ogni più sacra legge non solo, ma fin il supremo principio della legge, potranno ora sentire il bisogno che si torni indietro per non toccare l'estrema rovina; ma fin che la macchina è condotta da un Crispi, essa a tutto vapore sarà spinta avanti sempre.

Crispi adora la *dea ragione*; inneggiò ad essa qualche anno fa in quella Palermo che oggi, come città ribelle, ha posta con tutta la Sicilia in stato d'assedio. *Purché* trionfi la *dea ragione*, scorra pure a rivi quanto si vuole, il sangue italiano. Per la *dea ragione* si ripetano in Italia tutti gli orrori che sul tramontar dell'altro secolo avvilirono ed oppressero la nazione francese; per la *dea ragione*, si incendino

pure i monumenti; si distrugga anche Roma; sangue ed incidii sieno i sacrifici della nuova religione escogitata dalla setta massonica e promulgata da Crispi. Questi è certo che non recederà mai dalla via battuta fin qua. Avrebbe il braccio da saper arrestare la macchina, che è già sull'orlo del precipizio, ma non ha cuore che gli detti un buon pensiero per la salvezza comune; braccio e mente li ha consecrati alla setta; guai se ritirerà a lungo ancora il potere.

Non sono ubbie le nostre; sono giudizi veri riconosciuti pure da tanti liberali cui però, o per villà d'animo o per egoismo non preme di manifestarli.

Del resto una recente prova che Crispi non tornerà indietro d'un solo passo, nasce che vuole, ce la dà la stessa sua *Riforma* del primo gennaio corrente. Le mira del suo padrone essa le descrive in queste quattro righe:

«I tempi sono già abbastanza maturi perché si possa osare di scrivere sulla porta di un istituto d'educazione italiana: *Scuola Satana*; poiché i tempi — la nostra mercè — consentono d'intitolare un istituto di educazione umanissima: *Scuola Ragione*.

«La mercè di noi, che abbiamo fatto un degno posto nelle coscienze all'unica *divinità* universalmente comprensibile, perché intrinseca, sindacabile, trasparente e per propria luce».

La *Riforma* non poteva rappresentare più al nudo tutto il pensiero del Crispi: Proclamata a Palermo la *dea ragione*, provare a Roma che *Satana è la ragione*.

La mercè della *Riforma*, è dunque esplicitamente spiegato tutto il programma di ogni eroe della breccia; né vi ha più campo ad illusioni.

L'attuale unità d'Italia è frutto della *dea ragione*, perché *Satana* sia l'unica *divinità* del Regno!!

Chi non dovrà gridare: «macchina all'indietro a tutto vapore»?

L'arbitrato Pontificio

Il disegno di assicurare la pace coll'arbitrato internazionale, e conseguentemente di allievare i carichi pubblici col disarmo generale, va facendo strada in tutti i paesi d'Europa.

Recentemente il principe di Loewenstein ha pronunciato alla Camera dei Signori del «Landtag» bavarese un discorso notevolissimo e molto ascoltato sull'arbitrato pontificio. L'illustre statista, dopo di aver ricordato i cinquanta e più arbitrati che in

questo secolo risolsero pacificamente vertenze fra stato e stato, notò che si era proceduto sempre volta per volta liberamente, senza una forma precisa. Ma, egli soggiunse:

«Il coronamento d'un codice politico universale, la possibilità d'un disarmo e la salute dei popoli esigono un tribunale, d'arbitrato fisso, alle cui decisioni gli Stati siano tenuti a sottomettersi.»

«L'idea non è nuova, continuò il Loewenstein, e da parti opposte si è espresso il desiderio di vederla realizzata. Nel 1874 il Parlamento inglese stesso formulò un voto in questo senso, e durante il Concilio Vaticano quaranta principi della chiesa rivolsero a Pio IX la preghiera di provocare la costituzione di un tribunale incaricato di risolvere o conciliare le vertenze internazionali. Petizioni analoghe furono rivolte al Papa da un gruppo di cattolici inglesi e dal diplomatico inglese Urguhart.

E' incontestabile che il Papa sarà sempre la persona più indicata per presiedere a questa funzione. In favore della scelta della sua persona e della sua giustificazione, sotto il rapporto della sapienza e del carattere, si può invocare la sua elezione alla direzione ed al governo della Chiesa, elezione che non si potrebbe circondare di maggior prudenza e maggiori garanzie. Si deve ancora notare che la sua alta posizione l'obbliga ad abbracciare col suo sguardo tutti gli interessi del mondo. Infine si deve considerare che, quasi sempre, si trova in ciascuna delle parti in lite un gran numero di cattolici, di figli della santa Chiesa Cattolica Apostolica romana, e che questo solo basta a mettere il Papa al di sopra delle parti e di ispirargli un giudizio saggio e benevolo per entrambi i litiganti.»

Nobili concetti e nobili espressioni. Certo l'umanitario principio dell'abolizione della guerra col tribunale supremo d'arbitrato non può trovare più nobile, più convinto, più giusto interprete del Papa.

Il telegrafo intanto ci fa sapere che tra l'Equatore e il Perù fu interposto, per la delimitazione delle frontiere dal Nunzio Pontificio l'arbitrato papale. Il Perù accettò. Voglia Iddio coronare il buon volere del S. Padre dello splendido risultato delle Caroline.

LE PRESSIONI DI RATTAZZI per farsi nominare ministro e le sue alte aspirazioni

La *Gazzetta Ufficiale* porta la nomina dei nuovi senatori. Rattazzi è tra di essi. E' curioso leggere quanto scrivono al *Paese* di Napoli sulle *coulisses* dietro le quali agì l'astuto Rattazzi:

Edward vedendo forse che io stava per cadere, mi alzò e, mi pose sul letto; quindi datomi un bacio in fronte, mi disse:

— Dio vi aiuti, poverina.

Io gli gettai le braccia al collo tenendolo stretto con forza. Allorché egli riuscì a liberarsi e andarsene, mi parve che ciò dovesse essere l'ultima volta; altre voci, altre lettere potevano giungere fino a lui, e il mio modo di procedere sarebbe risultato a mia condanna. Ciò che egli avrebbe la prima volta potuto gettare da un canto come lo scarabocchio di un pazzo, gli sarebbe apparso quale una spiegazione. Suonai il campanello con violenza; e, venuta la cameriera, le dissi che cercasse di Henry e che me lo mandasse tosto.

Devo andar a dirglielo nel salotto, signora?

— No, allora mi recherò io là.

Mi posi lo sciallo e il cappello, e a tutte le domande fattemi sulla mia salute risposi che stava bene, ed era pronta ad andare a Emsley. Ordinate le carrozze, mi avvicinai un istante ad Henry, e gli chiesi a voce bassa se avea nulla da dirmi. Egli si pose l'indice al labbro, e si allontanò. Un istante dopo mi chiese a voce alta se io

«Nessuno ha discusso la accettazione delle dimissioni del Rattazzi e la sua nomina a senatore e ministro di Stato, perché la *Stefani* questa deliberazione del Sovrano l'aveva annunciata ufficialmente.

Ma nessuno sapeva anche ciò che sono venuto a conoscere io che cioè la *Stefani* s'era prestata in buona fede a tale comunicazione fattale in modo sicuro dal Gattani, persona amicissima del Rattazzi.

Ora è successo che appena apparsa detta notizia nei giornali, Saracco sia corso dritto da Crispi per lagnarsi vivamente che si fosse nominato un senatore — e senatore di quell'importanza — senza che se ne fosse fatta nemmeno parola in consiglio dei ministri.

Crispi cascò dalle nuvole e fece alla sua volta le meraviglie, dicendo che egli pure ignorava tale nomina per parte del Sovrano e si dolse che questi non l'avesse nemmeno preavvisato.

Così è che nell'ultimo consiglio di ministri Saracco risollevò la questione che venne poi assopita *pro bono pacis*, cioè per non portare in ballo la Corona, la quale alla sua volta pare abbia dovuto subire la dolce pressione del Rattazzi in forma di un telegramma ufficiale della Stefani.

E' bene sapere però che tutto questo non bastava al Rattazzi, il quale per dimostrare la deferenza del Re verso di lui, avrebbe voluto un decreto speciale di nomina a senatore, senza che altri nomi gli fossero compagni.

Ma qui non lo seguirono i ministri i quali di pieno accordo gli unirono i nomi del Doria, del Corvetto, del Primerano, i quali infatti furono secoli nominati senatori. Ora vi si aggiunge che le aspirazioni del Rattazzi mirano più in alto ancora, cioè a farsi nominare ministro d'Italia a Lisbona colla scusa che è molto benevolo alla regina Pia.

E scusate se è poco.»

PER LA SANTA CASA DI LORETO

Pubblichiamo la seguente lettera relativa all'opuscolo: «La cappella del Coro nella Basilica di Loreto, dipinta dal Commendatore Lodovico Seitz», descritta dal Prof. G. Giovanni Milanesi.

Al Chiarissimo Signore
Prof. Comm. Lodovico Seitz

Loreto.

Egregio Signore

Mi è oltremodo caro annunziare alla S. V. il vivo gradimento del S. Padre, al presentargli che ho fatto in nome di lei l'opuscolo descrittivo delle pitture da lei stesso intraprese nella Cappella del Coro della basilica Lauretana. Chiusa la leggenda di descrizione, che onora la valentia il Mgr. Milanesi di Treviso, resta in verità ammirato a tanta ampiezza del suo concetto e al magistero così eccellente nell'incarnarlo: né più felice poteva essere la parola del S. Padre, il quale considerandone a parte

voleva lasciare il mio posto nel legno chiuso ad Alice, la quale era leggermente infreddata, ed andare con lui. Feci col capo un segno di assenso.

E' veramente un'idea pazza questa, Ellen, disse mio zio. Avresti fatto meglio a venire con noi.

Io gli risposi che l'aria poteva farmi bene, e, salita in carrozza presso Henry, movemmo alla volta di Emsley.

— Che cosa avete udito? che cosa avete scoperto?

Prima di tutto, ditemi, Edward vi fece egli qualche domanda?

— Domanda su che? che intendete dire?

— Forse egli non si curerà di saperlo, ma voi dovete essere preparata con una risposta se vi interrogasse, e sarà bene che discorriamo di ciò. Mi dispiace molto dover arrecarvi dolore, ma non meravigliatevi. Ad Edward fu mandata una lettera, ed ora egli, l'abbia letta o no, deve averla in mano.

— Chi la scrisse? forse colui che alzò la voce nella sala?

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— No, Edward, vi supplico di non lasciarmi. La politica s'è tanto impadronita di voi, che i miei desideri, le mie domande non valgono nulla?

— Per amor del cielo, Ellen, non facciamo pazzie; lacrime di nuovo e un'altra scena. Ciò è insopportabile.

Egli passeggiò alquanto su e giù, mentre io me ne stava presso il caminetto, e colle mani giunte e cogli occhi supplichevoli ripeteva:

— Sgridatemi, rimproveratemi pure, ma non andatevene. Vi prego, venite con me tosto ad Emsley.

In quell'istante entrò la cameriera, e diede una lettera in mano a Edward. La

soprascritta era nello stesso carattere rotondo, come le parole minacciose che per due volte m'erano state dirette. Io mi sentii impallidire come una morta, e quindi il sangue mi affluì al capo con violenza; con un balzo, strappai di mano a Edward quella lettera, gettandola nel fuoco del caminetto. Egli mi guardò per un istante attonito e silenzioso; e io per implorare perdono, e perché tremava così che non poteva reggermi in piedi, caddi in ginocchio, e mi nascosi la faccia tra le mani.

— Che vuol dire ciò, Ellen? spiegatemi tutto senza indugio. Parlate se non volete che me ne vada adirato, aggiunse egli movendo per uscire.

— Per carità, non andatevene ora, esclamai, non lasciatemi a questa maniera.

— E allora parlate, m'impose egli quasi duramente; datemi una qualche spiegazione di un atto che non posso intendere o perdonare.

— Stimai... fantastici... che quella lettera venisse da una donna... una donna che vi seguì. Perdonatemi, Edward; fui gelosa, fui pazza. O, abbiate compassione di me, non spingetemi a divenire pazza interamente.

a parte il disegno, volle dirlo una vera epopea Mariana.

Or dunque, come nasce spontanea la lode ai ferventi e generosi cattolici tedeschi, mercede le cui obblazioni il disegno viene attuandosi a splendida glorificazione della Vergine, così, e con tanto più di ragione, devesi alla S. V. ogni più bell' encomio; e lo riscoterà certamente da quanti, come me, godono salutare in lei uno tra i più abili illustratori dell' arte cristiana.

Ella intanto si conforti nelle benevolenza e benedizione del S. Padre, e aggridisca il sincerissimo ossequio col quale me le professo

dev.mo servo
VINCENZO TAROZZI
Sogr. delle lett. lat.

Roma, dal Vaticano
nella Festa dell' Immacolata, 1893.

Le nomine per la Banca Italiana

Sabato si riunirà il Consiglio della Banca d' Italia per rinnovare le nomine.

Pare che le maggiori probabilità siano per Levi già direttore della Banca Toscana. Grillo direttore e Ponte vice direttore della Banca Nazionale, sembrano oramai incompatibili, anche perché, entrambi, legati in troppa stretta parentela col gerente di una casa bancaria di Roma, i cui rapporti con la Banca Nazionale dettero inogo a molte dicerie.

Lettera Enciclica del Santissimo Signor Nostro per divina Provvidenza Papa LEONE XIII ai Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti, dell' orbe cattolico aventi grazia e Comunione colla Sede Apostolica

SUGLI STUDI DELLA SACRA SCRITTURA

Ai Venerabili Fratelli Patriarchi, Primati, Arcivescovi, Vescovi, tutti quanti dell' orbe cattolico aventi grazia e comunione colla Sede Apostolica.

LEONE XIII PAPA.

Venerabili Fratelli, salute ed Apostolica Benedizione.

(Vedi numero di ieri)

Le quali cose tutte erano per cognizione ed uso notissime ai Santi Padri, onde non cessarono mai dal lodare le Sacre Scritture e i loro frutti. Infatti in molti luoghi le chiamano o tesoro ricchissimo di dottrine celesti, o fonti perenni di salvezza, oppure le propongono come praterie fertili ed amenissimi giardini, in cui il gregge del Signore per mirabil modo si pasce e si diletta. Cadono in acconcio quelle parole di San Gerolamo a Neoziano: « Leggi molto spesso le Divine Scritture, anzi non si deponga mai dalle tue mani la lettura sacra; impara ciò che avrai ad insegnare;... il parlare del sacerdote sia condito colla lettura della Scrittura, » e si attaglia la sentenza di San Gregorio Magno, di cui nessuno fu più sapiente nel descrivere i doveri dei Pastori della Chiesa: « E' necessario, — dice, — che coloro i quali vigilano all' ufficio della predicazione non recedano dallo studio della sacra lettura ».

Qui però ci piace menzionare Agostino, il quale ammonisce che « è vano il predicatore della parola di Dio all' esterno il quale non ne sia uditor all' interno, » e lo stesso Gregorio, comandante ai sacri oratori « che nei divini discorsi, prima di portarli innanzi agli altri, cerchino se medesimi, affinché non avvenga che, tenendo dietro ai fatti altrui, abbandonino se stessi.

Ma ciò, sull' esempio e insegnamento di Cristo, il quale cominciò a fare ed insegnare, largamente era stato preavvertito dalla voce apostolica, parlante non solo al solo Timoteo, ma a tutto l' ordine degli ecclesiastici: *Attendi a te ed alla dottrina, insistivi, perocché facendo così salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.* Per vero esimi aiuti di perfezione propria ed altrui son pronti nelle Sacre Lettere, più copiosamente celebrati nei Salmi; lo sono, tuttavia, per coloro i quali agli eloqui divini non solo portano una mente docile e attenta, ma anche l' abitudine d' un' integra e pia volontà. Imperocché la natura di quei libri non va considerata simile a quella dei libri comuni; bensì poichè sono dettati dallo Spirito Santo medesimo, e contengono cose gravissime, e per molte parti eziandio recondite e assai difficili, per intendere queste e spiegarle « abbiamo bisogno » sempre dell' intervento dello Spirito, cioè della luce e grazia di lui, le quali cose, certo, come frequentemente insiste l' autorità del divino Salmista, si debbono cercare con umile preghiera, e custodire con santità di vita. Luminosamente perciò risulta da

queste cose la provvidenza della Chiesa, la quale sempre badò con ottime istituzioni e leggi « affinché non giacesse trascurato quel « celeste tesoro dei sacri Libri che dallo « Spirito Santo fu dato con somma liberalità agli uomini ». Imperocché ella non solo stabilirà che gran parte di esse si debba leggere e con pia mente considerare da tutti i suoi ministri nel quotidiano dovere della sacra salmodia, ma altresì che idonei uomini ne facciano la esposizione e interpretazione nelle chiese cattedrali, nei monasteri, nei conventi degli altri regolari in cui possano comodamente svolgersi gli studi; per le domeniche almeno, poi, e per le feste solenni, strettamente ingiunse che si pescano i fedeli colle salutari parole del Vangelo. Egualmente si deve alla prudenza e diligenza della Chiesa quel culto della Scrittura Sacra vivido per ogni età e fecondo di moltissima utilità.

Nel che, a confermare anche i documenti e le esortazioni Nostre, giova rammentare come, dai primordi della religione cristiana, quanti fiorirono per santità di vita e per scienza delle cose divine furono profondi e sempre assidui nelle sacre Lettere. Prossimi agli Apostoli, vediamo i discepoli, tra cui Clemente Romano, Ignazio Antiocheno, ed Ireneo, attingere specialmente dalle Lettere divine la fede, la vigoria, la grazia tutta la pietà, nelle loro epistole e nei libri, appartenessero poi alla difesa oppure alla commendazione dei cattolici dogmi. Sorte poscia in molte sedi di vescovi scuole catechistiche e teologiche, celeberrime l' Alessandrina e l' Antiochena, l' istruzione che in esse davasi non contenevasi quasi in altro che nel leggere, spiegare, difendere, la divina parola scritta. Di colà vennero per la maggior parte quei Padri e scrittori dei cui operosi studi ed egregi libri talmente abbondarono i tre — all' incirca — secoli consecutivi che a ragione quella si chiamò l' età aurea dell' esegesi biblica.

Fra gli orientali tiene il posto principale Origene, ammirabile per la prontezza dell' ingegno e per la costanza del faticare, dai molti scritti del quale e dall' immensa opera de' suoi Esapli quasi tutti dipoi attingono. Debbono annoverarsi parecchi i quali ampliarono i confini di questo studio: così tra i più eccellenti Alessandria produsse Clemente e Cirillo, la Palestina Eusebio ed un altro Cirillo, la Cappadocia Basilio Magno e i due Gregorii Nazianzeno e Niseno, Antiochia quel Giovanni Crisostomo nel quale la perizia di questa dottrina gareggiò colla somma eloquenza. Nè meno preclaramente andò la cosa appo gli occidentali. Tra i molti che diedero di sé ottima prova son illustri i nomi di Tertulliano e Cipriano, di Ilario e Ambrogio, di Leone e Gregorio i Grandi, illustrissimi quelli di Agostino e Gerolamo, l' uno dei quali fu meravigliosamente acuto nell' intuire il significato della parola divina e fecondissimo nel dedurlo ad aiuti per la cattolica verità, e l' altro per proclamazione della Chiesa fu decorato col nome di Dottore massimo in causa della singolare scienza della Bibbia e delle grandi fatiche per l' uso di essa.

Da quel tempo fin al secolo undecimo, sebbene tale gara di studi non vigoreggiasse con ardore e frutto eguale a quello di prima, vigoreggiò tuttavia, specialmente per opera di uomini dell' ordine sacro. Imperocché procurarono o di raccogliere le cose più fruttuose lasciate su questo campo dagli antichi, o divulgarle adattamente ordinate e accresciute delle proprie, come si fece per primi da Isidoro di Siviglia, Beda, Alcuino, o di illustrare i sacri codici con glosse, come Valafrido Strabone e Anselmo di Laon, o con nuove sollecitudini provvedere alla loro integrità, come fecero Pietro, Damiano e Lanfranco.

(Continua).

Avvocati e maestri, gli « Uvoid » sono per voi.

ITALIA

Dervio — *Un grosso furto* — L' ufficiale postale l' altra mattina, recandosi in ufficio ebbe la sgradita sorpresa di trovarne l'uscio scassinato.

Entratovi tosto la sorpresa divenne ben maggiore, anzi gli si convertì in vero dolore, poichè non tardò ad accorgersi che denari e valori erano spariti.

Divulgatasi subito la voce in paese dell' andacissimo furto, ognuno si dette attorno per vedere di trovar il ladro od i ladri, e si mandarono ad avvertire le Autorità, ma finora senza risultato alcuno.

La somma rubata fra denaro e valori, pare raggiunga la cifra di circa lire mille e cinquecento.

Genova — *Esattore colle ali* — Da qualche giorno circola la voce che uno degli incaricati dell' esattoria comunale, che fu anche spesso volte impresario teatrale, sia fuggito lasciando un vuoto molto rispettabile.

Si sarebbe eclissato dal primo dell' anno. C'è chi parla della scomparsa di 230,000 a 300,000 lire.

Milano — *Una brutta statistica* — Al primo gennaio 1893 i detenuti nel cellulare di Milano erano 670; ve ne entrarono durante l'anno

5212 e ne uscirono 5217, in modo che al 31 dicembre scorso ne rimanevano 665.

Fra quelli usciti, soltanto 4980 rimasero completamente liberi, mentre 150 furono tradotti alle Case penali, 80 al domicilio coatto, uno al manicomio, 5 morirono di morte naturale ed uno si uccise.

ESTERO

America — *Una statua ad un gesuita* — Lo Stato di Wisconsin degli Stati Uniti, è stato autorizzato a far erigere nel Pantheon nazionale di Washington, una statua d' onore al gesuita Padre Marquette che fu lo scopritore del Mississippi.

E' la prima onoranza che viene concessa nel Pantheon di Washington ad un religioso cattolico.

Francia — *La caccia agli anarchici* — Curiosi particolari ci recano i giornali parigini sulla caccia che viene data agli anarchici, tassati con eguale ardore e simultaneamente in tutti i dipartimenti. Procedette un consiglio di funzionari al ministero della giustizia, le cui decisioni sono segrete, ma i cui effetti si vedono nelle perquisizioni e negli arresti.

Vi è un' animazione straordinaria intorno al Commissariato ed in tutto il tragitto da questo al Palazzo di Giustizia, ove s' inviano tutti gli oggetti raccolti nelle perquisizioni. Lunghe file di vetture, molte cariche di enormi pacchi di carte sigillate, vanno e vengono di continuo fra l' uno e l' altro dei nominati pubblici edifici. Non pochi dei pacchi sono tutti composti di pistole, pugnali, cartucce, marmitta, ecc., sequestrati a domicilio di questo o di quell' anarchico.

Pare che da tutto ciò debba uscire un processo *monstre* il quale però non rallenterà punto lo zelo delle autorità nell' applicazione dei nuovi provvedimenti contro le aspirazioni antisociali. Buon successo! Che tocchi proprio ad una Repubblica l' onore di domare e fiaccare la belva dell' anarchia?

Olanda — *Conversioni al Cattolismo* — Scrivono da Amsterdam al *Courier de Bruxelles*:

Vi ho segnalato più volte i notevoli progressi che fa il cattolismo nel nostro paese. Oggi ve ne porgo una nuova prova.

Ci è giunta da Roma la notizia — la quale ha prodotto qui una grande impressione — che la contessa vedova Van Bylandt, nata Moscov, e il suo figlio, conte Van Bylandt, si sono convertiti e sono entrati nel seno della Chiesa Cattolica nella stessa città eterna.

Da qualche mese si sapeva nei nostri circoli aristocratici che il conte e la sua madre si preparavano ad abiurare il protestantesimo, ma si sperava sempre che gli sforzi della famiglia protestante li tratterebbero dall' ultimo passo decisivo.

Tutti questi sforzi sono stati vani: le innumerevoli scissioni e sette nelle quali si divide il protestantismo avevano aperto gli occhi ai convertiti.

Le famiglie de Bylandt occupa uno dei primi posti fra le nobiltà dei Paesi Bassi. Durante gli ultimi tre secoli essa ha dato al nostro paese una brillante serie di diplomatici, d' uomini politici e di generali. Essa ha rapporti di parentela con case principesche di Germania. Non senza motivo dunque è stata grande l' impressione in tutto il paese, e si comprende come alcuni temano che l' esempio, dato da così alto luogo, abbia degli imitatori.

All' Aia si assicura che altri personaggi, appartenenti come i Bylandt, alla più alta aristocrazia, si rivolgono pieni di desiderio verso Roma.

Possa la grazia di Dio effettuare tosto nuove conversioni!

Spagna — *I negoziati col Marocco* — I negoziati tra la Spagna ed il Marocco procedono favorevolmente ed il miglioramento della situazione appare dal rimpatrio di una parte delle truppe che erano state concentrate a Melilla.

Il governo spagnuolo ha affidato al generale Martinez Campos l' incarico di trattare direttamente col sultano e l' incontro avrà luogo prossimamente a Makarresch.

La questione principale da risolversi riguarda l' indennità che il governo marocchino deve pagare alla Spagna e che si fa ascendere a venti milioni di franchi e le garanzie pel pagamento di essa.

Il Sultano ha già aderito in massima al pagamento dell' indennità ed il governo di Madrid sembra disposto a non insistere su quella cifra ed a lasciare al generale Martinez Campos piena libertà di trattare.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 11 GENNAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altesza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro — 3.6
Min. Ap. notte — 6.6
Barometro 759.
Stato atmosferico Sereno
Vento
Pressione Cresc.

Jeri Sereno
Temperatura: Massima +4.6 Minima — 2.
Media +0.3 Neve caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. —	Leva ore —
Passa al meridiano —	Tramonta —
Tramonta —	Età giorni —
Fenomeni:	

Per la Stampa Cattolica in Friuli

Molto Reverendi: D. Pietro Dell' Oste L. 10.00 — D. Antonio Colle L. 2.00 — D. Carlo Zanutta L. 5.00 — D. Francesco Ostermann L. 5.00 — Clero di Fagnogna L. 5.00 — D. Luigi Florit L. 5.00 — D. Angelo Feruglio L. 2.30 — D. G. B. S. L. 2.00

Un bel lavoro in foto miniatura

A molti non sarà certo passato inosservato uno stupendo quadro in foto-miniatura, con relativa cornice, che venne esposto questi giorni nel negozio Barei. Esso rappresenta un gruppo, formato da una dozzina, fra signorine e signori, di Latisana, messi artisticamente in svariati costumi: romano, veneto, carintiano, brianzolo ecc., tutti indovinatissimi, sia per la foggia, che per il colore, e disposti in modo ammirabile. La posa poi ne è davvero felice. Che se il lavoro è riuscito dal lato, diremo così, fotografico, non lo è meno da quello della miniatura. Lavori congeneri se ne videro tanti, ma pochissimi, crediamo, hanno finora raggiunto una perfezione come questo, per delicatezza e morbidezza di tinte, e per ammirabile espressione.

Al distinto dilettante, che è un colto ed intelligente signore concittadino, il quale in mezzo alle sue occupazioni trova il tempo di dedicarsi anche alle arti belle, auguriamo molte commissioni, essendo persuasi che la foto-miniatura si presti mirabilmente a riprodurre con perfetta e quasi inarrivabile verità, l' effigie delle persone.

Come cambiasse oognome una famiglia Patrizia Udinese

La famiglia dei Conti della Porta della città di Udine, nei tempi andati si chiamava Vincenti. Un atto di valore d' uno de' suoi Antenati fu la cagione, che essa cambiasse il cognome e si dicesse della Porta in luogo di Vincenti.

All' epoca delle invasioni de' Turchi, ad un Vincenti fu data la custodia della Porta di Gemona perchè con l' aiuto di una squadra di soldati, la difendesse dai nemici. Ora costui avendo veduto un giorno, dalla cima della Torre detta porta, come i Turchi scorrazzavano in quei pressi, scese tosto, uscì dalla porta, assalì e sbaragliò i nemici, facendone terribile strage.

Dopo questo fatto ritornando, tra gli avvisi ed i plausi di un gran popolo in città, per quella Porta, ch' egli con tanto coraggio avea difeso, fu chiamato della Porta insieme a tutta la sua nobile famiglia, che, in seguito, continuò a chiamarsi con questo Cognome.

P. N. Pojani

Emigrazione nell' Eritrea

Il Ministero degli Affari Esteri informa che le strettezze del bilancio coloniale non permettono s' ora che pochi e limitati esperimenti di colonizzazione nell' Eritrea.

Si diffidano quindi i nostri braccianti e contadini nullatenenti dal recarsi in detta regione in cerca di terre e delle necessarie anticipazioni per coltivarle salvo il caso eccezionale che essi abbiano stipulato accordi formali col Deputato colà in missione, Onorevole Barone Franchetti, non avendo il Governo di quella colonia fondi disponibili per anticipare altrezze, denaro e semenze.

L' assegnazione delle classi di leva

Il riparto fra l' esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1. gennaio 1894 è il seguente:

Classi 1852, 1853, 1854, di tutte le armi, prima e seconda categoria, alla milizia territoriale; classi 1855, 1856, 1857, 1858 di tutte le armi, prima, seconda e terza categoria, alla milizia territoriale; classi 1859, 1860, 1861, prima categoria, appartenenti all' arma di cavalleria, ai carabinieri e alle compagnie operai d' artiglieria, alla milizia territoriale.

Le altre armi e corpi alla milizia mobile; la seconda categoria alla milizia mobile; la terza categoria alla milizia territoriale.

Le classi 1862, 1863, 1864, prima categoria, di cavalleria e dei carabinieri, alla milizia territoriale; le compagnie operai di artiglieria all' esercito permanente; le altre armi alla milizia mobile; la terza categoria alla milizia territoriale.

Le classi 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, di tutte le armi, prima e seconda categoria, all' esercito permanente; terza categoria alla milizia territoriale; le classi 1872, 1873, di tutte le armi, prima e seconda categoria, all' esercito permanente; terza categoria alla milizia territoriale.

Asilo Notturmo

Ieri sera si presentarono all' Asilo Notturmo per avere alloggio due individui uno proveniente da Padova e l' altro di S. Giovanni di Casarsa. Furono tosto alloggiati.

I signori che hanno sottoscritto per la

fondazione dell'Asilo Notturno e che non hanno ancora pagato sono pregati a versare la quota sottoscritta al Sig. Giovanni Gambierasi.

Libretti di risparmio postali a custodia

A datare dal 1 Gennaio 1894 il Ministero delle Poste e Telegrafi si è incaricato di custodire libretti delle casse postali di risparmio, per conto dei rispettivi titolari, i quali desiderino affidarglieli.

Chi voglia approfittare di siffatta agevolazione non avrà che a consegnare il proprio libretto ad un ufficio di posta, ritraendone ricevuta con richiesta di spedirlo al Ministero, oppure potrà spedirlo egli stesso in plico raccomandato che avrà corso senza tassa.

Qualunque sia stato il modo d'invio, il ministero stesso rilascerà ricevuta dei libretti rimessi.

Chi abbia libretti in custodia del ministero delle poste e dei telegrafi potrà fare ulteriori depositi sui libretti medesimi, senza la materiale presentazione di questi, avendo però cura di ritirarne regolari ricevute, da esserne poi confermate nei modi soliti, quando trattasi di somme superiori a 10 lire, oppure potrà ottenere rimborsi per i quali occorrerà soltanto una preventiva autorizzazione del Ministero stesso.

Per le relative richieste esistono appositi stampati.

Una donna vittima del freddo

Il caso veramente miserando è avvenuto, l'altra sera a Vissandone, frazione di Pasian Schiavonesco. Maria Dominici, una povera mendica, l'altra sera dopo aver preso lo scarso e magro cibo erasi coricata, mancando sfizio di legna per accendere un po' di fuoco e riscaldarsi. Ma purtroppo le poche coltrici ed anche quelle a brandelli, non valsero a riparare dal freddo eccessivo l'infelice, che il domani venne trovata morta nel mendico giaciglio.

Famiglia in pericolo di affogare

L'altro giorno il ramo del Ledra che passa per Pasian Schiavonesco, erasi talmente gonfiato, causa la neve, che impediva il deflusso dell'acqua da straripare e da minacciare seriamente l'abitato.

Più sfortunata fu la famiglia detta Cileo composta di due poveri vecchi. L'acqua era entrata nella loro stalla e due mucche che vi si trovavano, erano di già immerse fino a mezza gamba.

Ma uno di essi a nulla badando, entrò fino al ginocchio nell'acqua e liberò le due mucche.

Intanto giunsero i soccorsi di altre persone chiamate dalle grida dei due vecchi infelici.

Fu rotto l'argine del Ledra dalla parte opposta al paese e così si evitarono maggiori guai.

Ieri sera al Minerva

Alla serata di beneficenza datasi ieri sera al teatro Minerva, a beneficio dell'infanzia abbandonata, accorse un pubblico numerosissimo e sceltissimo, quale (dobbiamo dirlo ad onore del vero), si vede a Udine ogni qualvolta trattasi di uno scopo benefico, piacque assai la conferenza del prof. Del Puppo dal titolo il *Puppazzetto*, brillantissima per la forma ricca di graziosi aneddoti di alcuni dei quali l'oratore fu *magna pars*.

L'egregio professore con quel suo ingegno versatile, trattò l'argomento in tutte le estrinsecazioni di quest'arte tenendo per così dire, incatenata l'attenzione dell'uditorio quasi un'ora. Inutile il dire che la conferenza venne meritamente coronata da un subitico applauso, e che l'oratore *puppazzetto* e maestro lui pure nell'arte, fu per 3 volte chiamato alla ribalta.

Riuscitissima fu pure la parte musicale del programma, specialmente: *Luna di miele* eseguita da mandolini e piano e la *preghiera di Gounod* (coro) di cui si volle il bis.

Comunicato

Perchè non si possa ritenere e confondere il sottoscritto come quello a cui si riferisce la condanna per ingiurie di cui la cronaca di ieri, dichiara che nulla ho a fare, e che non conosco personalmente neppure, il *De Paulis Giuseppe* a cui si riferisce la sentenza del R. Tribunale 7 corrente.

G. De Paulis.

A Montenars, suo paese natio, ove erasi da qualche giorno recato per rinfrancare la malferma salute, è morto

il M. R. Don GIUSEPPE ZANITTI

secondo cappellano del nostro ospedale civile. Pio e di costumi semplici, adempì sempre con zelo esemplare i sacerdotali doveri. Era nato il 6 novembre 1831.

Pregiamo pace all'anima sua.

Bollettino nero

Magro compenso! — Luigi Porta fu Giuseppe d'anni 64 di Risano, denunciò, che ieri mattina alle 5 1/2 avendo preso nella sua carrettina una donna, che dovea recarsi a Palmanova, lo borseggiava di L. 50 in carta che teneva nel taschino del gilet.

Debiti vecchi — Serafini Carlo fu Gio. Batta d'anni 63 di Udine e Mini Luigi d'anni 60 furono arrestati, perchè colpiti da mandati di cattura in seguito a sentenza di condanna.

Incendio — In Attimis scoppiò un incendio nella camera di certo Orlandi Antonio causando un danno di L. 500.

Si deve al pronto occorrere dei terrazzani se il fuoco non prese maggiori proporzioni.

« In Tribunale »

Udienza del 10

Zuliani Angelo di Siano imputato di contrabbando fu condannato alla multa di L. 20.68.

Pizzolini Giovanni imputato di oltraggio — non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Blasutigh Giovanni imputato di furto di un asino fu condannato a mesi 10 di reclusione.

Rizzi Gio. Batta imputato di rapina fu condannato a anni 4 e mesi 2 di reclusione.

Marchiarotti Caterina imputata di furto fu condannata a mesi 9 di reclusione.

Sono tutti detenuti.

DIARIO SACRO

Venerdì 12 gennaio — s. Tiziano v.

ULTIME NOTIZIE

In Sicilia

La tranquillità, almeno per ora è stabilita. Colaiani e Crispi si scambiano telegrammi per consultare i provvedimenti più opportuni. Il generale Morra scioglierà molti municipii. Proclamerà inoltre che tutti i cittadini devono consegnare all'autorità le armi, conseguenza dello stato di assedio, e la costituzione dei tribunali militari ordinari ed eventuali corti marziali. E' stato costituito il gabinetto politico del commissario Morra. E' rimasto composto dal marchese Gabriele Terzi maggiore nel 80° fanteria, Raffaele Casiero consigliere della prefettura di Roma, e Vittorio Serra Caracciolo segretario di prefettura.

I deputati Agnini e Prampolini non possono legarsi che il generale Morra non sia stato seco loro gentile. Mandò a bordo, dopo i due delegati, anche il suo aiutante di campo, per esternare il suo rammarico di aver dovuto usare quella misura per ragioni di ordine pubblico.

Nelle Puglie

Da Bari in data di ieri telegrafano:

A Corato avvennero dei disordini ieri: alle ore 5,35 pom. una folla di tumultuanti assalì a sassate il municipio. Giunta la truppa essa fece inutili sforzi per sedare il tumulto.

La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto. Furono inviati dei rinforzi.

Nel conflitto fra i tumultuanti e la truppa vi furono un morto e tre feriti.

Rimasero colpiti da sassate il capitano Orlandini, il tenente De Luca e vari soldati.

Oggi è partita da Barletta per Corato una compagnia di granatieri. Si è costituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini.

I due feriti di Corato ed uno di Ruvo sono morti.

La calma fu ristabilita.

Il sindaco di Corato telegrafò a Crispi chiedendogli lavoro per gli operai disoccupati. Crispi rispose autorizzando la prefettura di Bari a studiare urgentemente i mezzi onde soccorrere le popolazioni.

Imbriani pregato di mandare una parola di pace a Corato, telegrafò: « La calma è la vita dei forti. Un popolo degno di libertà sa con questa conquistare la giustizia; tocca ai suoi rappresentanti far valere i suoi diritti. Corato è terra di popolo generoso e ordinato alla libertà ».

Il telegramma venne pubblicato, e destò impressione favorevole.

Le ultime notizie da Ruvo recano che regna in quel paese uno squalore desolantissimo. Pare quasi vi sia passato un esercito devastatore: fanali rotti, alberi delle

ville abbattuti, rovine dappertutto; guizzano ancora le ultime fiamme degli incendi.

Il sindaco ha pubblicato un proclama raccomandando la calma.

I rivoltosi per bruciare si servivano delle casse di petrolio depositato al municipio per l'illuminazione pubblica.

I morti sono quattro. E' impossibile precisare il numero dei feriti, che si occultano.

Finora si fecero trenta arresti. Dicesi che ieri mattina la Banca Agricola ha intimato centosettanta protesti cambiari a povera gente. Questa sarebbe stata la causa principale della esasperazione.

In altri siti

Lugo, 10. — L'altra notte un gruppo di anarchici tentò d'incendiare il portone del palazzo del cav. Giacomo Ricci, ex maggiore dei carabinieri. Il fuoco fu spento dalla bufera di neve che infuriò nella notte. Si avevano procurato del petrolio rubandolo ai fanali del viale della ferrovia. Ieri vennero arrestati una dozzina di anarchici ritenuti autori dell'attentato.

Modena, 10. — Circa un migliaio di braccianti a Finale Emilia, che si trovano colà addetti al lavoro straordinario dello sgombero della neve, accompagnarono alla stazione i militari richiamati della classe 1869 cantando l'inno dei lavoratori e gridando: Viva Agnini. S'inviarono dei rinforzi di truppe e di carabinieri a Finale Emilia.

Mantova, 10. — Circa 300 operai disoccupati si riunirono davanti al municipio chiedendo lavoro. Fuvvi qualche grido sovversivo. Giunta la forza pubblica e dati gli squilli di tromba i dimostranti si sciolsero. Furono operati tre arresti. Gli arrestati però furono messi subito in libertà.

La Giunta Municipale, riunitasi d'urgenza, deliberò di occupare gli operai disoccupati nello sgombero della neve. Gli operai accettarono le condizioni fattegli, mettendosi al lavoro tranquillamente.

Bologna, 10. — Per ordine dell'autorità venne sciolto il Fascio dei ferrovieri. Parte della guarnigione è consegnata. — Si fecero varie perquisizioni, ma nessun arresto. — Regna tranquillità.

Roma, 10. — Il *Fanfulla* scrive: Le notizie che corrono sulle condizioni della pubblica sicurezza nei dintorni della capitale diventano sempre più allarmanti. Si afferma che fra parecchi individui si vada facendo strada il proposito di organizzare nei moltissimi dintorni della capitale delle bande armate che dichiarerebbero la guerra alla società ed alla legge. Auguriamo che queste notizie siano smentite dai fatti.

Grave disastro marittimo

Napoli, 10. — Alle ore 15,30 pomeridiane, sulla punta del molo San Vincenzo vi fu un investimento fra il piroscafo *Sibilla* proveniente da Capri e il postale *Scilla* che si recava a Palermo. Il piroscafo *Sibilla* andò a fondo. Il capitano del porto per precauzione ha impedito la partenza dello *Scilla* surrogandolo con l'*Elettrico*.

Si hanno a deplorare tre vittime: il macchinista del *Sibilla* e due passeggeri rimasero annegati.

Elezioni amministrative a Napoli

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo a Napoli riuscirono eletti 54 candidati della lista cattolica e 26 di quella liberale.

Vaillant condannato a morte

Ieri alle Assise a Parigi fu incominciato e compiuto il processo contro Vaillant. I giurati emisero un verdetto di colpevolezza. La Corte condannò Vaillant alla pena di morte. Vaillant salutò la condanna al grido di: viva l'anarchia.

L'incendio a Chicago

L'incendio dei locali della Esposizione di Chicago causò nessun danno agli espositori italiani. La sezione manifatture era vuota, e gli oggetti esposti dalle ditte italiane erano già caricati sui treni ferroviari.

TELEGRAMMI

Santiago 10 — Vi fu un tentativo per impadronirsi della caserma di artiglieria. Si attribuì ai balmacedisti. Si operarono dodici arresti.

Londra 10 (Comuni) — E' terminata la discussione in Comitato degli articoli del bill sui Consigli delle parrocchie.

Pera 10 — Le quarantene per le pro-

venienze da Palermo furono abolite, come pure la visita medica alle provenienze del continente.

Notizie di Borsa

11 gennaio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 86.50 a L. 87.25
id. id. 1 lugl. 1894 » 84.33 » 84.08
id. austr. in carta da F. 98.15 » 98.40
id. » in arg. » 97.90 » 98.10
Fiorini effettivi da L. 229.— » 229.75
Bancanote austriache » 229.— » 229.75
Marchi germanici » 139.50 » 140.25
Maronghi » 22.60 » 22.68

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.— misto 6.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.25 diretto 14.15		14.40 diretto 16.56	
12.20 omnibus 18.20		17.31* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 23.00	
20.18 diretto 23.05		22.20 omnibus 2.5	
* Per. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.35	
14.45 misto 15.35		12.10 misto 13.55	
DA UDINE A PONTERESA		DA PONTERESA A UDINE	
5.55 omnibus 9.—		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.55		9.29 diretto 11.05	
10.40 omnibus 13.44		14.39 omnibus 17.05	
17.06 diretto 19.00		16.55 id. 19.40	
17.55 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.55 misto 7.20		.35 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		.10 id. 12.05	
15.42 misto 19.37		16.45 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.33 omnibus 15.37	
17.36 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.00 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.41		misto 10.25	
11.39 id. 12.01		12.55 id. 13.—	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.18	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.55		7.30 Ferrov. 8.15	
11.10 id. 12.55		11.— S. Dan. 12.50	
14.25 id. 16.10		13.40 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.15		17.15 S. D. n. 18.35	

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arriva alle ore 12.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Rimembranze di Wörishofen

è il titolo di un interessante articolo del nostro comprovinciale m. r. D. Fabiano Antonio Armellini di Tricesimo, comparso nel numero 15 del *Giornale Kneipp*.

Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5, per gli altri Stati L. 6.20 Ufficio d'Amministrazione, via della Posta 16, Udine

DIURNI CORALI

Nella LIBRERIA PATRONATO trovansi in vendita un bellissimo Diurno per Coro, formato 28 per 21, con busta in tela, ai seguenti prezzi: legatura in zigrino taglio oro con segnali in seta L. 22.— id 1/2 pelle taglio rosso con segnali in seta » 15,75

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE DI KOSTREIMITZ presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discriasie uro-fosfatice, disturbi di spettici, nella discriasie gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA Udine

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

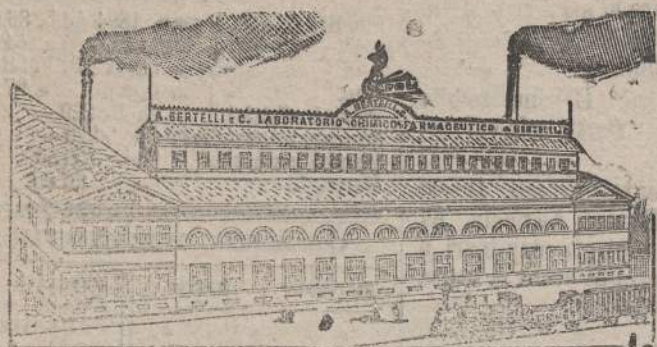
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Stabilmiento Chimico A. BERTELLI e C., Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Contro l'**INFLUENZA** sono indicatissimi quali preventivi e delicati e gradevoli "OVOID", i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggere RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA. -- Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola «Ovoid» L. 1. -- Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. -- In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali

RINOMATE PASTIGLIE



CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete e vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

TE LA SAL



LIQUORE NUTRIZIONE RICOSTITUTTO
DI
FELICE BISLERI
MILANO
1.120: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China-BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. -- Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Oki direttore del «Bad Sultz» Stabilmiento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Feissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi di GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschhofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE -- Via della Posta, 16, -- UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. -- Specialità per regali.

422
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate
Polvere Enantica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico -- Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Quali sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tubercolosi ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Qual è il prodotto proveniente direttamente dai banchi di Terranuova preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO -- UDINE.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. -- 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 -- 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 -- 100 id. id. id., L. 2 -- 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 -- 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 -- 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cronotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali